



Farsi Prossimo

notiziario
mensile a cura della
Caritas Ambrosiana

numero 264
giugno
2024

L'EUROPA CON UN'ANIMA, FIACCOLA DI SPERANZA



Ma a noi, a noi Caritas, a noi cristiani, a noi operatori e volontari impegnati sugli aspri fronti della lotta alla povertà, dell'impegno per l'eguaglianza, della costruzione della pace, alla fin dei conti che c'importa dell'Europa? O, per essere più precisi, del percorso politico-istituzionale per renderla sempre più unita?

La domanda sorge spontanea, nei giorni di un turno elettorale che, a giugno, coinvolge quasi 360 milioni di cittadini di 27 paesi. E una risposta viene dai netti, densi e per certi versi solenni pronunciamenti che i vertici della Chiesa hanno riservato al tema, a partire dal discorso che papa Francesco tenne sull'argomento a Budapest poco più di un anno fa. «In questo frangente storico l'Europa è fondamentale. (...) ed è chiamata a interpretare il ruolo che le corrisponde: quello di unire i distanti, di accogliere al suo interno i popoli e di non lasciare nessuno per sempre nemico. È dunque essenziale ritrovare l'anima europea», scandì il Pontefice il 28 aprile 2023. Non si

riferiva alle elezioni che ci attendono alla fine di questa primavera. Ma il suo appello ci può servire da guida, per affrontare con serietà un diritto-dovere che, in quanto cittadini di un mondo sempre più interconnesso, non possiamo permetterci di prendere sotto gamba.

Non soltanto bandi

Più recentemente, a considerare con raziocinio tutte le implicazioni del voto per eleggere i membri del Parlamento Ue ci ha aiutato la *Lettera all'Unione Europea*, firmata dal cardinale Matteo Zuppi, presidente della Conferenza episcopale italiana, e da monsignor Mariano Crociata, presidente della Commissione delle conferenze episcopali della Comunità europea. In questa missiva pubblica, persino affettuosa nei toni, si illustrano molti dei motivi per cui noi cristiani dobbiamo avere a cuore la Casa comune continentale, il suo rafforzamento, il suo ampliamento, il suo dotarsi di un'anima.

Dal punto di vista delle Caritas, sarebbe troppo facile argomentare che un'Europa forte ci sta a cuore, perché da essa possono venire opportunità (in forma di bandi) utili a dare respiro al lavoro sociale che ci caratterizza. Ma non è solo questo, non è solo questione di trovare un valido finanziatore di progetti e di reti. A noi l'Europa interessa perché favorisce l'unità dei popoli, estende l'area di applicazione dei diritti civili e sociali fondamentali, consolida

una cornice democratica necessaria allo sviluppo di effettive politiche di inclusione e uguaglianza.

Certo, non sempre l'Unione che conosciamo - soggiacente ai veti e agli interessi dei governi nazionali, orientata più da logiche di mercato che da logiche di solidarietà, privata di un'effettiva sovranità in molti settori decisivi per la vita dei suoi cittadini, tentata dal chiudersi come fortezza agli altri popoli del mondo, incapace di dare una sostanza diplomatica e nonviolenta al concetto di difesa comune - ci rende orgogliosi di appartenere. Ma riteniamo che sia così perché rimane un'incompiuta, alla quale egoismi particolari e nazionalismi più o meno ufficiali impediscono di sbocciare per quella che dovrebbe essere, e che noi tutti vorremmo che fosse: una realizzazione storica capace di coniugare democrazia e pace, libertà e cooperazione, stato di diritto e diplomazia multilaterale, sviluppo e cura del creato, progresso economico e giustizia sociale, protezione dei diritti individuali e promozione delle relazioni tra comunità. Insomma, una fiaccola di speranza, per un pianeta sempre più avvolto da nubi di diffidenza e violenza. Una fiaccola che, da lontano, peraltro molti nel mondo riconoscono. E che dunque sta a noi, con convinzione, rendere sempre più luminosa.

[Luciano Gualzetti]
Direttore Caritas Ambrosiana



VOLONTARI E MACCHINARI NEI CENTRI ALLUVIONATI



Un anno fa esatto fu la Romagna, poi seguita dalla Toscana. Dodici mesi dopo, operatori e volontari di Caritas Ambrosiana sono entrati in azione nei **luoghi alluvionati della diocesi**, in provincia di Monza Brianza e nella città metropolitana di Milano, per coadiuvare le istituzioni, la protezione civile e le comunità locali nell'opera di ripulitura e deumidificazione degli edifici invasi dalle acque a causa della straordinaria ondata di maltempo che ha colpito la Lombardia nella giornata di **mercoledì 15 maggio**.

L'intervento si è svolto nei comuni di **Gessate e Bellinzago Lombardo**, grazie ai macchinari e alle attrezzature di cui Caritas Ambrosiana si è dotata nel tempo e che sono già stati utilizzati in numerose occasioni, ultime – come detto – le alluvioni del 2023. Nello scorso maggio, alcune attrezzature sono state inviate anche alle **diocesi di Lodi e Vicenza**.

Gli operatori e i volontari, coo-

perando con le Caritas territoriali, hanno individuato le famiglie in difficoltà, in particolari quelle che già presentavano **situazioni di fragilità sociale**, le cui abitazioni sono risultate allagate (non solo negli scantinati e nei seminterrati, ma anche nei locali al pianterreno) e che sono dunque state costrette a buttare arredi ed elettrodomestici.

A Gessate e Bellinzago la grande

solidarietà locale ha permesso di avviare subito la ripulitura di alcune case, mettendo in servizio i **deumidificatori**. In molti altri casi, purtroppo, il fango e la forza dell'acqua hanno fatto danni più pesanti, tanto da richiedere ai volontari un impegno per diversi giorni nella pulizia degli ambienti, utilizzando le **idropulitrici**. L'intervento nelle abitazioni è stato, come sempre, occasione anche per un attento ascolto delle persone e delle famiglie che hanno subito danni, al fine di intercettare ulteriori bisogni di natura sociale.

Non sono solo le abitazioni di Gessate e Bellinzago Lombardo, purtroppo, ad aver subito danni a causa dell'alluvione. Anche il **CeAS – Centro Ambrosiano di Solidarietà**, situato nel Parco Lambro a Milano – ha subito ingenti danni alla struttura, tanto che le 70 persone ospitate hanno dovuto abbandonare la comunità di accoglienza. Ad andare perduti sono stati anche elettrodomestici e arredi delle co-



Effetti dell'inondazione a Bellinzago Lombardo



munità residenziali, indumenti delle persone ospiti, attrezzature degli uffici e impianti dell'edificio. Anche in questo caso, i volontari Caritas hanno lavorato al fianco dei responsabili della realtà alluvionata, per permettere al CeAS di riaprire in tempi rapidi.

Pochi giorni prima, esattamente **sabato 11 maggio**, l'arcivescovo di Milano, monsignor Mario Delpini, aveva presieduto una messa nella cattedrale San Pietro Apostolo di Faenza (Ravenna) per ricordare le vittime e le sofferenze dei giorni dell'alluvione in Romagna, ma anche l'impegno solidale di tante persone e istituzioni, tra cui la Chiesa ambrosiana, attraverso la sua Caritas diocesana. A **Faenza**, la città maggiormente colpita dall'alluvione 2023, oltre **cento volontari ambrosiani** per settimane hanno



La cerimonia con Mons. Delpini a Faenza

spalato fango e detriti, pulito e aiutato ad asciugare centinaia di abitazioni. Caritas Ambrosiana ha anche contribuito economicamente (227 mila euro i fondi messi a dispo-

sizione) alla ricostruzione del centro anziani "Francesca Cimatti", gestito dalla cooperativa sociale "L'Alveare", che opera nell'orbita della Caritas diocesana di Faenza-Modigliana. 

DOLORE PER LA MORTE DI ANELLI, VICINANZA ALLE PERSONE DISABILI

«Uno sgomento indicibile». Così Luciano Gualzetti, direttore di Caritas Ambrosiana, ha commentato, nella mattinata di venerdì 24 maggio, la notizia della morte del Rettore dell'Università Cattolica, **professor Franco Anelli**. Il rettore era atteso per i saluti istituzionali nell'aula Pio XI dell'ateneo di Largo Gemelli, dove lui stesso aveva autorizzato lo svolgimento di un convegno sul rapporto tra disabilità e povertà, organizzato da Cbm Italia proprio insieme a Caritas e Cattolica, e dove era atteso per i saluti istituzionali. Lo smarrimento non ha impedito di far svolgere il convegno, anche in onore del Rettore, che in molte oc-

casioni ha voluto che l'Università ospitasse iniziative Caritas.

Il convegno è servito a presentare la **ricerca "Disabilità e povertà nelle famiglie italiane"**, condotta, per conto di Cbm da Fondazione Zancan. L'indagine, prezioso repertorio di dati e riflessioni (è scaricabile dal sito www.cbmitalia.org), evidenzia tra le altre cose che le famiglie coinvolte nello studio **soffrono una condizione di isolamento**: una su 6 non riceve alcun supporto dalle istituzioni e una su 4 non può contare su una rete informale fatta di amici, parenti non conviventi o volontari. L'isolamento è un fattore di moltiplicazione e accelerazione

degli elementi di difficoltà vissuti dalle "famiglie disabili": alla debolezza delle reti informali si somma la permanenza del "muro" rappresentato dalle istituzioni, dalle quali le persone con disabilità vorrebbero maggiore supporto, e quello del contesto socio-ambientale, dov'è ancora radicato lo stigma legato alla disabilità. L'arcivescovo Mario Delpini, che ha partecipato alla presentazione della ricerca, ha confermato l'impegno della Chiesa ambrosiana per affermare i diritti delle persone con disabilità, ma soprattutto per **farle essere e sentire parte attiva e integrante della comunità**. 



A PESCHIERA IL 18° EMPORIO, NEL 2023 AIUTATI IN 18 MILA

È stato inaugurato nel tardo pomeriggio di giovedì 16 maggio, alla presenza dell'arcivescovo di Milano, **monsignor Mario Delpini**, del vicedirettore di Caritas Ambrosiana, don Paolo Selmi, del decano locale, don Luca Violoni, e delle autorità comunali l'Emporio della Solida-



rietà di Peschiera Borromeo (Mi), che ha sede nella località Zeloformaggio del Comune metropolitano. Voluta da Caritas Ambrosiana insieme alle realtà Caritas territoriali, **l'Emporio di Peschiera è il 18°** aperto nelle 7 zone pastorali della diocesi; agli Empori vanno poi aggiunte **14 Botteghe della Solidarietà**, che si distinguono dagli Empori per le dimensioni più contenute e perché fanno riferimento al territorio di una sola parrocchia.

Gli Empori (e le Botteghe) sono l'evoluzione più recente del sistema di aiuti alimentari allestito da Cari-

tas Ambrosiana, con l'obiettivo di riconoscere **maggior dignità e autonomia** ai beneficiari degli aiuti stessi. A costoro, segnalati e inviati dai Centri d'ascolto, viene consegnata una tessera a punti, che può

prodotti per l'igiene (9%) e prodotti per la pulizia della casa (12%). I beni distribuiti nel 2023 hanno raggiunto un volume di **894 tonnellate** (delle quali 262 frutto di acquisti, le altre frutto di raccolte solidali, di recuperi



Tre momenti dell'inaugurazione dell'Emporio di Peschiera

essere utilizzata facendo spese libere, adeguate ai bisogni delle persone e delle loro famiglie, entro una determinata scadenza.

Insieme, i 31 centri di distribuzione gestiti dalle sedi locali di Caritas Ambrosiana hanno consentito nel 2023 a più di 18 mila persone di fare acquisti di beni alimentari (79%),

dalla grande distribuzione e dall'ortomercato e di erogazioni da fonti comunitarie e governative), corrispondenti a un valore economico di **quasi 4,3 milioni di euro**.

Il lavoro di Empori e Botteghe, oggi quasi completamente gestito da team di volontari (in totale almeno 650 persone), rappresenta un valido





strumento di contrasto della povertà alimentare: le persone aiutate sono aumentate del 255% tra 2018 e 2023, sia per l'estensione dell'area di bisogno, sia per effetto dell'irrobustimento della rete di punti di erogazione. Nel 2023, dopo il picco massimo di oltre 21 mila persone aiutate nel '22 (strascico della stagione pandemica), a beneficiare della spesa solidale sono stati **18.381 individui** (dei quali 6.919 minori), appartenenti a 5.854 nuclei famigliari.

«Grazie al lavoro di tanti volontari,

specificamente formati – spiega Luciano Gualzetti, direttore di Caritas Ambrosiana –, seguiamo con convinzione nell'opera di consolidamento della rete degli Empori, che si affiancano ad altri canali di sostegno a persone in difficoltà. La povertà alimentare, esasperata dall'ampliamento dell'area di povertà assoluta e del fenomeno del lavoro povero, va contrastata attraverso strumenti plurali. Che aiutino le comunità, civili ed ecclesiali, anche a fare decisivi passi avanti sul fronte della lotta allo spreco di cibo».



CATTIVE E IMPRIGIONATE, DONNE ROM OLTRE I PREGIUDIZI

Donna rom. Ovvero, nell'**immaginario comune**, alimentato da battenti campagne mediatiche, borseggiatrice in metropolitana, scaltra ladra che non esita a utilizzare le gravidanze per evitare il carcere.

È indubbio che il problema abbia una sua consistenza e che diverse donne di etnia rom siano **autrici di reati predatori**. È altrettanto indubbio che i rom rappresentino in Europa, dunque anche in Italia, la minoranza più marginalizzata, perseguitata, vittima di discorsi di odio e di una forma di discriminazione specifica, l'antiziganismo, che consiste nell'attribuzione automatica, acritica e generalizzata di tratti negativi a tutti i gruppi e a tutti gli individui rom.

L'Area Rom di Caritas Ambrosiana ha iniziato il suo lavoro quasi trent'anni fa, e ha dato vita a realizzazioni importanti, in diversi campi rom di Milano, poi grazie al negozio di sartoria sociale *Taivé* (quartiere

Lambrate a Milano), all'unità mobile *Apasial* e a diverse forme di collaborazione con il Comune di Milano. Nel tempo, questo lavoro ha incrociato centinaia di famiglie rom, accompagnando molte di loro in percorsi di integrazione sociale (casa, lavoro, istruzione, salute). Gli operatori Caritas hanno imparato che **le donne sono il cuore delle famiglie rom**. Nessun intervento sarebbe possibile senza la loro presenza, senza la loro aspirazione a migliorare la condizione propria e della famiglia, senza il loro desiderio di relazione.

Le donne rom conosciute da Caritas hanno provenienze geografiche e **storie di vita molto diverse**: sono italiane, romene, bosniache, serbe; alcune radicate sul territorio con le proprie famiglie, altre costrette a spostarsi perché prive di documenti e residenze; molte lavorano, altre chiedono l'elemosina (pratica in bilico tra sfruttamento e unica *chance* di sostentamento).

Altre donne rom sono carcerate. Sulla loro parabola di vita si è concentrato il seminario "**Cattive e imprigionate**" che si è svolto mercoledì 29 maggio nella sede di Caritas Ambrosiana a Milano, relatori **Anna Cavallari** e **Camillo Kraus** (Caritas Ambrosiana), **Claudia Pecorella** e **Sergio Tramma** (docenti all'Università Bicocca di Milano, rispettivamente di Diritto penale e Pedagogia generale e sociale). Il seminario è servito a illustrare le traiettorie che portano in carcere alcune donne rom, al culmine di carriere criminali scelte da altri e di fatto imposte come unica possibilità di vita. Il carcere, in alcuni casi, rappresenta per queste donne una parentesi durante la quale si rivela possibile prendere le distanze dal contesto famigliare e comunitario, aprendosi a **percorsi di progressiva consapevolezza**, che possono portare – per quanto possa apparire inverosimile – a una vera e propria emancipazione.





SAN BERNARDINO, 20 ANNI DI PREVENZIONE DELL'USURA



FONDAZIONE
SAN BERNARDINO 

20 ANNI
DI EDUCAZIONE
AL DEBITO RESPONSABILE E
DI PREVENZIONE DELL'USURA

GIOVEDÌ 13 GIUGNO 2024
DALLE ORE 9:30 ALLE ORE 12:30
UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE
LARGO AGOSTINO GEMELLI 1 - MILANO
SALA PIO XI

Il titolo dice tutto: “**20 anni di educazione al debito responsabile e alla prevenzione dell'usura**”. Si svolge **giovedì 13 giugno**, nella sala Pio XI della sede centrale dell'Università Cattolica, in largo Gemelli a Milano, il convegno che intende fare un bilancio dei due decenni di attività della **Fondazione San Bernardino**, e insieme tracciare le prospettive per il suo futuro (programma su www.caritasambrosiana.it).

La Fondazione è l'organismo voluto dalle diocesi lombarde per affrontare i tanti casi di sovrindebitamento, e conseguente esposizione al rischio d'usura, che contraddistinguono le vicende di molte per-

sone e molte famiglie anche nella ricca Lombardia. Questi soggetti sovente giungono ai centri d'ascolto Caritas lamentando problemi di povertà e difficoltà nel sostenere spese essenziali, ma ben presto si scopre che ciò discende da un'**esposizione debitoria rilevante**, causata a sua volta da cattive abitudini di consumo, inconsapevolezza o scarsa avvedutezza nell'accensione di prestiti, dipendenze (sempre più spesso relative all'azzardo) che causano ingenti e continuative perdite finanziarie.

A inquadrare, decifrare e affrontare queste situazioni si dedicano **gli operatori e i volontari specializzati**

della San Bernardino (spesso bancari o lavoratori del mondo della finanza ormai in pensione), che attivano progetti mirati, attivando risorse derivanti da fondi pubblici o partnership con istituti finanziari.

Tra il 2005 e il 2023 (inclusi), gli operatori San Bernardino hanno effettuato **4.309 ascolti**, supportato in percorsi di superamento del proprio debito **469 persone**, alle quali sono state erogate risorse economiche dal valore complessivo di circa **5,8 milioni di euro**: sono solo alcuni dei numeri che verranno illustrati nel convegno in Cattolica, che vedrà partecipare anche l'arcivescovo di Milano, monsignor Mario Delpini. 

MANDATO MISSIONARIO, MONZA ASPETTA I GIOVANI

Caritas Ambrosiana, insieme all'Ufficio diocesano per la Pastorale missionaria, al Servizio diocesano per i giovani e l'università, al Centro Sportivo Italiano di Milano, al Centro Missionario Pime e ai Frati mi-

nori francescani del convento Santa Maria delle Grazie di Monza, ha organizzato il **Mandato missionario** dal titolo “**Seminatori di speranza**” per tutti i giovani della diocesi che quest'estate vivranno un'esperienza

di missione e servizio in Italia e all'estero. I settori Volontariato e giovani e Internazionale di Caritas Ambrosiana hanno partecipato attivamente all'organizzazione di questo momento di incontro e con-



divisione, in programma **sabato 15 giugno 2024** a Monza.

Caritas propone ai giovani dai 16 ai 35 anni i “**Cantieri della solidarietà**”, campi estivi di volontariato, ma anche spazio prezioso d’incontro con esperienze di fragilità e occasione di riflessione sui temi della solidarietà, della giustizia, dei diritti e della pace. **Circa 60** ragazzi partiranno per la 27^a edizione dei Cantieri suddivisi in 12 destinazioni, 5 in Italia (in e fuori diocesi) e 7 all’estero; durante la loro for-

mazione dedicata prenderanno parte a tutti gli eventi legati al Mandato missionario.

Sabato 15, nel capoluogo brianzolo, dalle 17 sono previsti stand, laboratori e aperitivo presso il Seminario teologico internazionale del Pime e il convento Santa Maria delle Grazie dei Frati Minori francescani, dove i giovani potranno conoscere le varie proposte ed esperienze; alle 21 momento di incontro e di preghiera comuni nel Duomo di Monza.

Lo **stand di Caritas Ambrosiana**, legato al tema *I Care*, punterà a far riflettere sulle modalità con cui si può avere cura dell’altro, di sé stessi e del mondo in cui abitiamo attraverso 7 parole chiave, che prenderanno il volo attraverso la costruzione di una girandola.

I singoli giovani e i gruppi giovanili che quest’estate parteciperanno a esperienze di missione e fraternità, ma anche tutti i giovani interessati, sono invitati a partecipare alla manifestazione monzese. 

GIORNATA DEI BAMBINI, VICINI AI DISABILI DI NIAS

Non è la prima volta che Caritas Ambrosiana è vicina all’Indonesia. I primi legami risalgono allo tsunami che **colpì l’Oceano Indiano nel 2004**: negli immensi arcipelaghi del Sud-Est asiatico, più di 17 mila isole, persero la vita più di 150 mila persone.

La fase di ricostruzione ha dato la possibilità di conoscere l’isola indonesiana di Nias, situata nella parte occidentale del paese, al largo della più grande e conosciuta isola di Sumatra. Il lavoro di sviluppo è proseguito negli anni in collaborazione con la Caritas locale di Sibolga e le

suore della Congregazione Alma, che gestiscono una casa dove ospitano **35 minori diversamente abili** in un contesto di estrema povertà, oltre che di abbandono. Un **primo progetto nel 2018** ha sostenuto il loro lavoro sul campo, in un contesto rurale e molto fragile; le suore hanno comin-



Foto di Elena Conti



Foto di Elena Conti

ciato a visitare periodicamente nelle loro case bambine e bambini diversamente abili, al fine di fornire servizi domiciliari di riabilitazione fisica e assistenza psicologica.

Casa Alma è stata visitata negli anni da alcuni giovani che hanno aderito ai “Cantieri della Solidarietà” di Caritas Ambrosiana. Tornando, molti hanno continuato a mantenere un contatto con Nias. Una nuova fase di sostegno da parte di Caritas Ambrosiana inizia ora, nel 2024, con il progetto “Un aiuto per i bambini disabili di Nias”, nato proprio sulla spinta dei “cantieristi”. Sul sito noisiamo.caritasambrosiana.it/nias-un-aiuto-per-i-bimbi si possono scoprire il progetto e le storie.

Le suore Alma stanno realizzando in tutta l'isola di Nias la nuova **azione Cbr** (*Community Based Rehabilitation*): in totale, risultano coinvolte **circa 150** persone e 80 famiglie. Il progetto ambrosiano, che durerà due anni, intende supportare questo approccio e sarà realizzato in collaborazione con la Caritas della diocesi di Sibolga e in coordinamento con Caritas Italiana.

Coloro che sono diversamente abili a Nias spesso sono ritenuti un **peso in famiglia**, in quanto considerati una bocca in più da sfamare (la media di figli per famiglia è 6) e anche difficili da curare, pulire e coinvolgere nella normale vita domestica. Spesso i genitori sono a lavorare nei campi e

ciò rende il tutto più difficile: i figli disabili non vengono nutriti adeguatamente, né assistiti nei loro bisogni. Eppure la disabilità lieve, e anche grave, è molto diffusa a Nias. Il progetto di Caritas Ambrosiana è stato parte della celebrazioni della **prima Giornata Mondiale dei Bambini**, indetta a Roma da papa Francesco il 26 maggio, ma vissuta anche nella diocesi di Milano e negli oratori ambrosiani. In quest'occasione, Caritas e la Fondazione Oratori Milanesi hanno invitato a sostenere con una raccolta fondi il progetto dedicato ai bambini diversamente abili di Nias, i più fragili e indifesi in Indonesia.

Sarà possibile continuare a **sostenere il progetto con donazioni singole o continuative** con carta di credito o bonifico bancario, per finanziare un pasto al giorno per dieci mesi a un bambino accolto nelle case di accoglienza o visitato a domicilio; coprire l'iscrizione per 12 mesi per due bambini; comprare strumenti e attrezzature o fornire terapie per i bambini disabili (sedia a rotelle, lettino per massaggi, terapie farmacologiche); consentire un'operazione chirurgica per un bambino disabile; costruire servizi igienici per famiglie che ne sono prive. 

CARITAS AMBROSIANA SUI SOCIAL NETWORK

Elenco indirizzi internet dei social network di CaritasAmbrosiana: <https://www.facebook.com/caritasambrosiana>; <http://plus.google.com/+CaritasambrosianaItmilano> http://twitter.com/caritas_milano; <http://www.pinterest.com/caritasmilano> <http://www.youtube.com/user/caritasambrosiana>

Invitiamo a visitare il nostro sito: www.caritasambrosiana.it.

In particolare entrando nell'area Caritas e territorio si possono trovare non solo informazioni ma anche documenti utili per il proprio compito pastorale: oltre ai sussidi di formazione e ad alcuni testi del magistero, si può consultare l'insero Farsi Prossimo pubblicato su “Il Segno”, di questo mese e dei mesi dell'ultimo anno.